

Pensiamo alla Liguria tutto l'anno, non solo un giorno

CARLO EMANUELE PEPE e ROSELLA BERTOLOTTO

Il 15 giugno è da 50 anni la Giornata mondiale dell'Ambiente: giustissimo parlarne oggi, ma soprattutto è necessario occuparsi di ambiente sempre, anche negli altri 364 giorni.

La consapevolezza delle problematiche ambientali è aumentata molto in questi cinquant'anni e i risultati si vedono: anche se a volte non ci sembra possibile, rispetto a mezzo secolo fa il mare e i fiumi sono molto più puliti. La società di oggi si preoccupa molto delle conseguenze ambientali di ogni attività produttiva e di ogni nuova opera strutturale, anche perché si è capito quanto siano legati il benessere dell'ambiente e la nostra salute.

Nella nostra regione Arpal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure si occupa ogni giorno di monitorare l'ambiente in tutti i suoi aspetti, e di controllare ciò che può avere influenza su di esso. I risultati di questo lavoro sono accessibili a tutti i cittadini attraverso molti strumenti, dalle banche dati al sito internet passando per i social di Agenzia. Ma è nella Relazione sullo stato dell'ambiente, pubblicata ogni anno sul sito della Regione Liguria, che si ha il colpo d'occhio più completo. È un concentrato di un anno di lavoro, condensato con infografiche di facile lettura che rendono immediatamente l'idea dell'andamento nel tempo dei parametri di interesse. Costitui-

sce una miniera di informazioni per tutti coloro che vogliono sapere di più sulla qualità dell'aria, delle acque marine, fluviali e sotterranee, sulla biodiversità locale, ma anche sulla raccolta dei rifiuti, sui controlli delle attività produttive, sulla difesa dai rischi naturali e su tutti gli aspetti di interesse ambientale anche in senso lato.

Accanto alle previsioni meteorologiche quotidiane, al bollettino dei pollini, alla balneabilità delle acque, ai dati puntuali di qualità dell'aria - tutte attività Arpal spesso conosciute

dal grande pubblico - la Relazione sullo stato dell'Ambiente offre una vetrina al lavoro di tanti altri colleghi, uno sguardo di insieme sulla nostra regione dal punto di vista ambientale.

Ma non solo: consente di verificare, attraverso i dati e le loro elaborazioni in indicatori e indici, la situazione reale, che fortunatamente in Liguria è spesso molto diversa da quanto talvolta si percepisce per via di una lettura superficiale o per un ascolto distratto delle notizie, e perfino per una sfortunata esperienza personale. Quante volte qualcuno telefona temendo "inquinamento in mare" perché ha visto una chiazza di polline di conifere che galleggia?

Oppure la schiuma naturale prodotta da numerosissime microalghe viene scambiata per detersivo scaricato illecitamente in un corso

d'acqua?

Arpal affronta una tematica complessa come quella ambientale forte di circa trecento tecnici specializzati, quasi tutti esperti in materie scientifiche, e con la visione del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, che da qualche anno collega in una struttura a rete le Agenzie regionali e provinciali e Ispra, l'Istituto di collegamento con il Ministero.

È senz'altro giusto quindi che tutti si preoccupino, almeno un giorno all'anno, della salute del nostro ambiente. Ma è altrettanto importante cercare di saperne di più, per cogliere tutti gli aspetti e capire come possiamo davvero contribuire a migliorare la situazione, per noi e soprattutto per le future generazioni.

Arpal tutti i giorni utilizza i migliori strumenti tecnologici disponibili, dai droni alla modellistica, dal laboratorio multisito alle reti di monitoraggio automatiche, per fornire una fotografia dell'ambiente ligure corretta, completa e aggiornata. Un risultato reso possibile dalla fortuna di poter svolgere un lavoro che permette di coniugare passione e competenza, a tutela del nostro ambiente. —

Gli autori sono direttore generale e direttore scientifico di Arpal Liguria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 25 %